

AROUND WATER

BATHS • WELLNESS • SURFACES

5 • 2023



aroundwater

AROUND



AROUND

makers - surfaces
focus prodotto

ANTONIO RODRIGUEZ

soft touch

Luce naturale e materiali locali.
Da queste scelte, solo apparentemente
semplici, si dipana il percorso stilistico
e formale che contraddistingue l'operare
di Antonio Rodriguez, partner e responsabile
product design dello Studio Matteo Thun

di Claudio Moltani



**"IL NOSTRO IDEALE DI AMBIENTE BAGNO VIVE SE È INSERITO
A VISTA NELLA CAMERA, SFRUTTANDO L'ILLUMINAZIONE ESTERNA.
È UNA SCELTA DECISA, ALLA QUALE TENIAMO MOLTO"**

Antonio Rodríguez nasce in Spagna, studia a Valencia e si trasferisce a Milano negli Anni 90 dove incontra Matteo Thun, con il quale inizia uno straordinario percorso professionale e umano. Che continua ancora oggi, perché tuttora condividono la visione e i valori che li hanno portati a lavorare insieme. Al punto che dal 2003 è partner e responsabile del design di prodotto dello studio, dove firma progetti che esplorano ambiti diversi per disciplina, tipologia e scala. Con una coerenza di linguaggio che attraversa tutti i domini del design e dell'architettura.

Un sodalizio, quello con Matteo Thun, che dura dal 2003.

Nello studio esiste una ripartizione netta dei ruoli?

Io seguo più il prodotto, Matteo è più architetto. Ma la nostra visione è unica, armonica e coerente, in grado di conciliare le due ragioni, del prodotto e dell'architettura. Il tutto è reso possibile dall'individuazione di un concetto generale che sviluppiamo a partire dall'inizio di ogni progetto.

Raccontami lo spazio del bagno nel vostro paesaggio interno

È sicuramente uno spazio al quale dedichiamo molta attenzione, dove la luce naturale ha, e deve necessariamente avere, un ruolo importante. Uno spazio nel quale le ragioni del fuori devono coincidere con quelle dell'interno. Noi poi lavoriamo molto in luoghi e contesti dove la natura è di per sé la protagonista assoluta, e non facciamo altro che rimarcare questo aspetto. Lo facciamo anche in progetti non strettamente legati all'ospitalità, come nel caso di un ospedale in Germania, dove tutte le stanze e i bagni guardano, grazie all'attenta ripartizione degli spazi interni e all'utilizzo di grandi vetrate, verso il paesaggio.

Apprezzo molto un hotel con un bagno e la sua finestra...

Cerchiamo, in ogni nostro progetto destinato all'hotellerie, di caratterizzare l'ambiente bagno grazie all'apporto della luce naturale, e questo non solo in contesti luxury, dove ti aspetti un







"IN OGNI NOSTRO PROGETTO HOSPITALITY CERCHIAMO DI CARATTERIZZARE L'AMBIENTE BAGNO GRAZIE ALL'APPORTO DELLA LUCE NATURALE. NON SOLO IN CONTESTI LUXURY, DOVE TI ASPETTI UN INTERVENTO DI QUESTO TIPO, MA ANCHE IN HOTEL A QUATTRO STELLE"

intervento di questo tipo, ma anche in realizzazioni di strutture a quattro stelle. Il nostro ideale di ambiente bagno vive se è inserito a vista nella camera, sfruttando l'illuminazione esterna. È una scelta decisa, alla quale teniamo molto.

Le ragioni dell'interno devono sempre coincidere con quelle dell'esterno?

Non necessariamente. Ci piace osservare, conoscere e studiare sia l'interno che l'esterno per poi intervenire in modo unitario, che si tratti di situazioni dove il lavoro deve partire da zero o di contesti esistenti, spesso contraddistinti da un passato storico importante. In ogni caso cerchiamo sempre di fare dialogare le due ragioni, più che la continuità stilistica fine a se stessa è questo dialogo, questa armonia, che cerchiamo di valorizzare. E operiamo di conseguenza, seguendo un filo coerente fra architettura, interior e prodotto. Questo vale nel settore alber-

ghiero come nel residenziale, anche se qui il ruolo del committente è più pregnante, c'è più coinvolgimento, più soggettività, subentrano esigenze e pareri di una moglie o di un marito, dei figli. È un altro modo di lavorare, di rapportarsi con il cliente. Ma l'imprinting iniziale è sempre quello, e parte dall'approccio coerente fra il paesaggio esterno e gli ambiti dell'interno.

Materiali. Scelte e utilizzo

Siamo da sempre conosciuti e apprezzati per la nostra predilezione verso materiali naturali quali il legno o le pietre. Oggi cerchiamo di focalizzare ancora meglio questo aspetto. Ad esempio un legno come il teak indonesiano non lo suggeriamo di certo, stante gli aspetti ambientali che comporterebbero la lavorazione e il trasporto di questo materiale. Dunque pietre, marmi, legni di provenienza locale, ai quali sempre più si vanno aggiungendo la ceramica e il gres. Un materiale che ci





"CREDO CHE UN'IMPORTANTE SVOLTA
NELL'AMBIENTE BAGNO ARRIVERÀ QUANDO
NON VEDREMO PIÙ L'ELETTRONICA, QUANDO
NON TOCCHEREMO PIÙ CON LE MANI L'ACCIAIO
DI UNA PIASTRA O DI UN QUADRO COMANDI"

piace molto, sia per le performance tecniche intrinseche che per l'impatto ambientale ridotto e infine perché, soprattutto nei grandi formati, si possono eliminare le fughe, che sono l'opposto dell'igiene, un aspetto che curiamo molto in fase di progettazione. Inoltre, la ceramica offre la possibilità di lavorare con un materiale sottile, ideale per i lavabi e i top. Negli ultimi anni poi, tutti, ripeto tutti i committenti, ci chiedono espressamente materiali naturali, riciclati o riciclabili, e la ceramica va sicuramente in questa direzione.

Tecnologia, risparmio idrico, elettronica: siamo arrivati al massimo delle performance?

Assolutamente no. Manca ancora un più deciso apporto dell'elettronica, e per questo bisogna stare attenti al mondo asiatico, da dove sono arrivate e da dove arriveranno ulte-

rriori migliorie. E paradossalmente il Covid, e la necessità di una igiene sempre più importante, sta spingendo in questa direzione. Lo vediamo dal rubinetto elettronico, utilizzato anche nelle abitazioni private, ai sanitari, con i wc toilet. Qui abbiamo progettato anche noi un wc toilet, utilizzando sì la tecnologia che questo apparecchio permette ma intervenendo contestualmente a livello estetico, evitando quella pesantezza formale che contraddistingue certi sanitari asiatici. Credo che un'importante svolta nell'ambiente bagno arriverà quando non vedremo più l'elettronica, quando non toccheremo più con le mani l'acciaio di una piastra, di un quadro comandi. Basterà avvicinare la mano, la mano e non il telecomando, e le funzioni del caldo, dell'aria, dell'acqua verranno attivate in questo modo. ■